Scuola, i siciliani preferiscono i Licei: nuove iscrizioni al 61,79%

I dati relative alle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, in Italia, diffusi oggi dal Ministero dell'Istruzione, evidenziano una nuova tendenza: crescono i numeri dei percorsi quadriennali della filiera tecnologico-professionale (filiera 4+2), che si consolidano come una realtà formativa di primo piano con il raddoppio degli iscritti. Boom di iscrizioni alla filiera nel Mezzogiorno.
I Licei restano comunque in testa alle preferenze con il 55,88% dei neoiscritti (55,99% nell'a.s. 2025/2026). In Sicilia dato ancora maggiore: 61,79%. In questo scenario si segnala anche il crescente interesse per il nuovo Liceo del Made in Italy, che migliora del 32,5% il dato delle iscrizioni dello scorso anno. Nella nostra regione è però allo 0,09%. Gli Istituti tecnici si attestano al 30,84% in Italia (27,01% in Sicilia). Crescono gli Istituti professionali, che passano al 13,28% a livello nazionale (11,20% in Sicilia).
Il risultato più rilevante di questa tornata di iscrizioni è relativo alla filiera 4+2, che unisce un percorso tecnico-professionale di quattro anni allo sbocco nell'istruzione terziaria, verso gli ITS Academy ma anche verso le Università, in alternativa all'ingresso diretto nel mondo del lavoro. Con 10.532 iscritti, il numero è quasi raddoppiato rispetto ai 5.449 dello scorso anno. Un'adesione che testimonia un apprezzamento indiscutibile, con oltre 20.000 studenti complessivamente coinvolti nei percorsi quadriennali.
Sono 700 le scuole italiane che offrono simili percorsi, di cui circa 400 attivano la filiera per la prima volta. Queste scuole si distinguono per una forte sinergia con il sistema degli ITS Academy, per i partenariati con il mondo delle imprese, la formazione professionale regionale e altri attori

del territorio come CPIA, Università ed Enti di ricerca.
“I percorsi quadriennali della filiera tecnologico-professionale oggi sono una realtà che incontra l’interesse crescente degli studenti e delle famiglie. I dati delle iscrizioni confermano che siamo riusciti a costruire un canale formativo di prim’ordine tramite un dialogo e un’interlocuzione costanti con le imprese e il mondo del lavoro. Molto positivo il dato dell’adesione al Sud. Il numero di istituti che si stanno dotando a livello nazione di percorsi 4+2 è un segnale inequivocabile: la riforma, in linea con le migliori pratiche europee, offre una scelta all’altezza delle sfide del futuro, in grado di fare emergere i talenti e le inclinazioni di ogni studente e di offrire validi sbocchi occupazionali”, ha dichiarato il Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.
In Sicilia i Licei si confermano la scelta largamente prevalente tra le studentesse e gli studenti che si iscrivono al primo anno della Secondaria di II grado per l’anno scolastico 2026/2027, con una percentuale che raggiunge il 61,79% del totale regionale, ben al di sopra della media nazionale.
Entrando nel dettaglio dell’offerta liceale, lo Scientifico guida le preferenze con il 14,80% delle iscrizioni. Subito dopo si colloca il Liceo delle Scienze umane, che in Sicilia raggiunge il 10,10%, mentre l’opzione Economico-sociale si attesta al 4,00%. Lo Scientifico – opzione Scienze applicate raccoglie il 9,01% delle scelte, mentre la sezione ad indirizzo sportivo sale al 2,54%, confermando un interesse crescente per i percorsi che integrano formazione e attività motoria.
Il Liceo Classico in Sicilia mostra una tenuta significativa, arrivando all’8,07%, dato superiore alla media nazionale. Il Linguistico si attesta al 7,87%, consolidando il suo ruolo nel panorama regionale. L’Artistico si ferma al 3,23%, mentre i Licei europei e le sezioni ad opzione internazionale raggiungono lo 0,48%. Presente anche il nuovo indirizzo “Made in Italy”, che segna lo 0,09%.

Particolarmente rilevante in Sicilia il dato dei Licei Musicali e Coreutici: la sezione Musicale arriva all'1,19%, mentre la sezione Coreutica si attesta allo 0,40%, percentuali che evidenziano un interesse più marcato rispetto al quadro nazionale per i percorsi artistico-performativi.
Per quanto riguarda gli Istituti tecnici, in Sicilia rappresentano il 27,01% delle iscrizioni complessive. Il Settore economico si attesta all'8,42%, con l'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" scelto dal 5,65% degli studenti e "Turismo" al 2,77%. Il Settore tecnologico raccoglie invece il 18,58% delle iscrizioni, confermandosi il cuore dell'istruzione tecnica regionale.
All'interno dell'area tecnologica, "Informatica e Telecomunicazioni" guida le preferenze con il 4,92%, seguito da "Elettronica ed Elettrotecnica" al 2,88%, "Trasporti e Logistica" al 2,57% e "Chimica, Materiali e Biotecnologie" al 2,43%. "Meccanica, Meccatronica ed Energia" si attesta al 2,13%, mentre "Costruzioni, Ambiente e Territorio" raggiunge l'1,59%. Completano il quadro "Grafica e Comunicazione" all'1,00%, "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" allo 0,89% e "Sistema Moda" allo 0,18%.
Gli Istituti professionali in Sicilia si fermano all'11,20% delle iscrizioni. L'indirizzo più scelto è "Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera", che raggiunge il 5,14%, confermando la forte vocazione turistica e ricettiva del territorio. Seguono "Manutenzione e Assistenza Tecnica" con l'1,86% e "Servizi per la Sanità e l'assistenza Sociale" allo 0,85%. "Agricoltura, Sviluppo Rurale, Valorizzazione dei Prodotti del Territorio e Gestione delle Risorse Forestali e Montane" si attesta allo 0,91%.
Quote più contenute riguardano "Industria e Artigianato per il Made in Italy" allo 0,40%, "Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie: Odontotecnico" allo 0,49% e "Ottico" allo 0,26%. Residuali le percentuali di "Servizi Commerciali" allo 0,21%, "Servizi Culturali e dello Spettacolo" allo 0,04% e "Gestione delle Acque e Risanamento Ambientale" allo 0,02%. I Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale rappresentano infine

l’1,00% delle scelte.
Il quadro regionale evidenzia dunque una Sicilia fortemente orientata verso i Licei, con un peso marcato dello Scientifico e delle Scienze umane, una buona tenuta del Classico e un interesse significativo per i percorsi musicali. Sul fronte tecnico si conferma centrale l’area tecnologica, mentre nei Professionali emerge con chiarezza la vocazione enogastronomica dell’Isola.

Un siracusano alla guida di Confindustria Sicilia. Bivona: “Attrarre investimenti e difendere chi resta”

“Sono molto lusingato della nomina in Confindustria Sicilia. Credo valga come un riconoscimento per quello che ho fatto fino adesso”. A dirlo è il nuovo presidente di Confindustria Sicilia, Diego Bivona, alla sua prima uscita da presidente regionale degli industriali su FMITALIA.
Laureato in Chimica, imprenditore nel settore della sanità privata, Bivona vanta una consolidata esperienza come dirigente del polo petrolchimico siracusano. All’interno del sistema Confindustria ha ricoperto numerosi incarichi apicali, tra cui la presidenza di Confindustria Siracusa e la vice presidenza di Confindustria Sicilia.
“La prima fase del mio approccio – racconta Bivona – sarà quello di instaurare un rapporto franco e costruttivo con le istituzioni, in primo luogo la Regione Siciliana. Ho chiesto

ai miei uffici di avere subito un elenco di tutti i provvedimenti e le norme che sono attualmente in elaborazione e in progettazione da parte delle varie commissioni. “Bisogna avere un colloquio franco, trasparente tra i rappresentanti delle imprese e gli amministratori pubblici, per andare tutti nella stessa direzione”. E magari sfruttare questo dialogo per superare la scarsa capacità attrattiva della Sicilia, casa di burocrazia dalle mille teste. “Negli ultimi vent’anni non abbiamo saputo attrarre. Vorrei contribuire, adesso, a ribaltare questo dato. Sono andati via grossi imprenditori, grossi gruppi industriali. Alcuni si erano affacciati ma poi non hanno ritenuto opportuno continuare. Li abbiamo fatti scappare ancora prima di entrare. Faccio un nome: Shell e la famosa vicenda del rigassificatore”, spiega Bivona. Cosa fare? “La prima azione che dobbiamo mettere in campo è la difesa di chi ancora crede in questa regione, in questo territorio. Una sorta di marketing territoriale spinto. E in questo posso dire di essere fortunato, perché sto trovando un governo regionale che finalmente non ha una posizione ideologica anti-industriale, anzi. Ad esempio, è in emanazione proprio in questi giorni la costituzione di una task force per attrarre grandi investitori, grandi gruppi industriali esteri con agevolazioni, semplificazioni burocratiche, finanziamenti e strumenti come la Zes”.

Il momento pare propizio, con la Sicilia che – certifica Svimez – è la regione italiana che ha avuto il più alto incremento del Pil. “Questo ottimo dato è dovuto a due fattori principali: la decontribuzione sud e il credito d’imposta”, analizza Bivona. La raffinazione continua a spingere l’export. “Siamo stati travolti da un’ondata demagogica, quella del Green Deal. Oggi ci si rende conto del valore dell’industria hard to abate che, ovviamente, deve guardare alla transizione, ma non in maniera ideologica”.

C’è poi il tema di una Sicilia che si spopola, con i giovani che vanno via per studiare e si realizzano altrove. “Il nostro problema è la qualità della vita che offriamo. Avremmo anche importanti poli industriali, ma i ragazzi preferiscono andare

fuori. Perchè lo fanno? Perchè si sentono in un contesto in cui la sanità non funziona, i trasporti non funzionano, la meritocrazia non è un valore. Quindi dobbiamo iniziare a prendere in considerazione il tema servizi, per non rimanere isolati", prosegue il presidente di Confindustria Sicilia.
Ecco, l'essere isola ha degli svantaggi. Come la dipendenza, per i collegamenti, dagli aerei. "E se sbuffa l'Etna, rischia però di saltare tutto. La storia ci insegna che i popoli non hanno fatto altro che costruire strade, ponti, opere fantasmagoriche per unire. Quindi non c'è nessun motivo per non fare il ponte sullo Stretto. Mettersi in comunicazione diretta significa scambio, crescita, collegamento. Pensate anche alla nostra manifattura che non è certo finalizzata all'autoconsumo ma all'esportazione. Ecco, il ponte aiuta a proiettarsi meglio verso il mondo", l'analisi di Bivona che il primo "collegamento" dovrà crearlo con le tre territoriali: Sicindustria, Confindustria Catania e Confindustria Siracusa. "IL mio stile è quello della condivisione, della sinergia. Condivisione vuol dire non prendere delle decisioni da solo, ma supportare ed essere di sostegno ai territoriali che conoscono meglio del Presidente della Sicilia le problematiche delle proprie imprese. Tutti assieme possiamo mettere in piedi un progetto che possa dare ulteriore credibilità a Confindustria Sicilia, instaurando al contempo un rapporto franco e collaborativo con le istituzioni".

Rottamazione quinquies, il regolamento allo studio di

Palazzo Vermexio per Imu, Tari e Tasi

Anche il Comune di Siracusa apre alla rottamazione quinquies dei tributi locali. Oggi all'esame della Commissione competente è arrivato il regolamento attuativo proposto dall'amministrazione, per introdurre la possibilità di chiudere le proprie pendenze di tributi locali, pagando esclusivamente l'imposta dovuta, con l'azzeramento totale di sanzioni e interessi. Nelle prossime settimane il regolamento, corredato dai vari pareri contabili, passerà all'esame del Consiglio comunale di Siracusa che ne delibererà anche l'esecutività.

La misura punta a favorire la regolarizzazione spontanea delle posizioni debitorie, senza compromettere gli equilibri finanziari dell'ente. Chi aderirà, verserà la quota capitale del tributo e le spese di notifica mentre verrano integralmente stralciate le sanzioni tributarie e tutti gli interessi maturati, compresi quelli di mora e per ritardato pagamento.

La definizione agevolata riguarda esclusivamente le entrate tributarie gestite direttamente dal Comune. Rientrano nella rottamazione quindi l'Imu per la quota di competenza comunale, la Tasi per le annualità in cui è stata applicata e la Tari. Restano invece fuori i carichi già affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, che seguono la disciplina nazionale, così come sono escluse l'Irap, le addizionali erariali, le entrate patrimoniali e le sanzioni amministrative per violazioni al Codice della strada.

Dal punto di vista temporale, possono essere oggetto di definizione gli atti emessi fino al 31 dicembre 2024. Sono compresi gli avvisi di accertamento per omesso o parziale versamento e quelli per omessa o infedele dichiarazione. Non rileva lo stato della riscossione al momento della domanda: ciò che conta è la data di emissione dell'atto.

Possono accedere alla misura tutti i soggetti che risultino debitori del Comune di Siracusa alla data di presentazione dell’istanza. La domanda può essere presentata anche dai coobbligati in solido, dagli eredi del contribuente deceduto e da chiunque abbia acquisito, a qualunque titolo, la titolarità dell’obbligazione tributaria. È prevista la possibilità di aderire anche per chi abbia già un piano di rateizzazione in corso, a condizione però che venga formalizzata la rinuncia al precedente piano.
Un passaggio importante riguarda le somme eventualmente già versate a titolo di sanzioni o interessi. Il regolamento chiarisce che tali importi non sono rimborsabili, né possono essere imputati alla quota capitale residua. Chi ha già pagato parte delle penalità, non potrà recuperarle.
Una volta approvato dal Consiglio comunale, il regolamento sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune. Da quel momento, e per i successivi 90 giorni, possono essere presentate le domande di domanda di adesione. Vanno inoltrate al Settore Entrate e Servizi fiscali . Le istanze trasmesse oltre il termine saranno considerate inammissibili. Gli uffici comunali avranno ulteriori tre mesi di tempo, dalla scadenza del periodo di adesione, per comunicare l’esito e quantificare gli importi dovuti.
Quanto al pagamento, il contribuente potrà scegliere tra l’unica soluzione e la rateizzazione. Nel primo caso l’intero importo dovrà essere versato entro sessanta giorni dalla comunicazione di accoglimento. In alternativa è possibile richiedere un piano rateale, con un numero massimo di rate che varia in base all’ammontare del debito, fino ad arrivare, per importi più elevati, ad un massimo di settantadue mensilità.
L’importo minimo di ciascuna rata è fissato in 50 euro e, sulle rate successive alla prima, maturano interessi al tasso legale. Per debiti superiori a diecimila euro, la concessione della rateizzazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria.
La presentazione della domanda produce effetti immediati. Vengono sospesi i termini di versamento relativi agli atti

oggetto di definizione, così come eventuali procedure esecutive e cautelari in corso, purché non si sia già arrivati a fasi irreversibili come l’assegnazione dei crediti pignorati. È inoltre vietata l’iscrizione di nuovi fermi amministrativi o ipoteche sugli atti interessati.
La definizione si perfeziona solo con il pagamento integrale di quanto dovuto; solo in quel momento il debito si estingue definitivamente.
La rottamazione può riguardare anche controversie tributarie pendenti in ogni stato e grado di giudizio, compresa la Cassazione, purché il ricorso sia stato notificato al Comune entro il 1° gennaio 2026. In tal caso la domanda comporta la rinuncia al contenzioso, ma gli effetti si consolidano soltanto con il perfezionamento della definizione. Se il contribuente decade dal beneficio, il giudizio riprende il suo corso.
La decadenza rappresenta il punto più delicato della disciplina. Si perde il beneficio in caso di mancato pagamento dell’unica soluzione nei termini oppure nel caso in cui non vengano corrisposte due rate, anche non consecutive, durante il piano di rateazione. Dopo un sollecito formale e un ulteriore termine di trenta giorni senza esito, il contribuente decade dalla definizione. Così il debito originario torna integralmente esigibile, comprensivo di sanzioni e interessi nella misura originaria, e l’amministrazione potrà procedere alla riscossione coattiva.

L’Albatro riporta la Coppa Italia a Siracusa. Laudani:

“E non ci fermiamo qui”

Notte epica per l’Albatro che alla Finals di Riccione ha vinto la Coppa Italia di pallamano. Società e squadra siracusana hanno festeggiato con grande entusiasmo l’importante traguardo. E’ il primo trofeo nazionale per il sette aretuseo, protagonista anche in campionato. “Siracusa ritorna sul tetto d’Italia. Direi che non si è mai allontanata dall’elite di questo magnifico sport che ha dato le più grandi soddisfazioni alla nostra città e ha arricchito ancora di più la tradizione sportiva della intera Sicilia. Ma oggi è Coppa Italia!”, commenta un visibilmente emozionato presidente, Vito Laudani. Una gioia condivisa con il general manager Gabriele Di Stefano, che “ha tessuto e gestito la trama di questo ambizioso progetto”; con il tecnico Mateo Garralda, “vera icona della pallamano mondiale, che con pazienza, determinazione e competenza si è messo al servizio della società e di questi meravigliosi atleti che hanno trasferito sul campo impegno, qualità e cuore da veri campioni da grandi attori di questo meraviglioso successo”. Laudani non dimentica Lorenzo Martelli, “assistant coach e responsabile della preparazione dei portieri che mette quotidianamente a disposizione tutta la sua competenza e il maniacale lavoro di analisi, strumento, quest’ultimo fondamentale per raggiungere gli obiettivi più ambizioni”. E come dimenticare uno staff dirigenziale composto da Fabio Reale, Marco Bellavia, Andrea Cuzzupè, Angelo Mincella. E ancora, lo staff medico con il dottore Salvo Costa e il terapista Ivano Denaro e l’ufficio stampa di Prospero Dente.

“La nostra società non sarà mai riconoscente a sufficienza verso il gruppo Teamnetwork, main Sponsor e partner in quello che è fondamentalmente un progetto di comunità, generatore dei valori più profondi che lo strumento sportivo, come pochi altri, può trasmettere”, aggiunge Laudani. “Non possiamo dimenticare anche il supporto delle altre aziende che ci sostengono, il generoso e a tratti commovente sostegno del

movimento giovanile con i suoi tecnici, dirigenti, dagli amici che ci sostengono come hanno fatto al Play Hall di Riccione. Ma il successo è anche figlio del lavoro di chi ha fatto la storia della nostra associazione con passione competenza e generosità come il tecnico e amico Peppe Vinci e in generale di tutti quelli che hanno contribuito nei vari ruoli, alla crescita della nostra associazione: la Coppa Italia è anche per tutti loro".
E ora testa al campionato. Perchè l'Albatro vuole essere protagonista anche per lo scudetto. "Non ci fermiamo qui, abbiamo ancora tanto lavoro da fare e tanti momenti da vivere e da festeggiare. Oggi è il giorno dell'orgoglio Teamnetwork Albatro, della Siracusa che vince, della Sicilia sportiva che si impone", l'implicita conferma del presidente.

Lentini, si ricompatta Grande Sicilia-Mpa. Bonafede: "Superata ogni incomprensione"

Dopo la bocciatura della mozione di sfiducia al sindaco e le relative "epurazioni" dal gruppo consiliare, Grande Sicilia – Mpa si ricompatta a Lentini. Il responsabile organizzativo provinciale, Tony Bonafede, spiega infatti che "ogni incomprensione è stata superata. Il Movimento è oggi compatto, determinato e pronto ad affrontare la nuova fase politica. Adesso si guarda avanti, con l'obiettivo di rafforzare la nostra presenza e costruire un percorso solido in vista delle prossime elezioni".
Alessandro Vinci e i consiglieri Di Grande e Vasile sono stati

accompagnati alla porta. Diversa, invece, la posizione di Francesca Reale. “E’ stata impossibilitata a partecipare alla seduta della mozione per motivi personali. Non è mai uscita dal movimento Grande Sicilia, né sono venuti meno i rapporti politici e organizzativi con il partito”, chiarisce Bonafede.

Peppe Vinci, l’ex allenatore che si gode il successo del figlio. “Albatro, sei storia!”

Per 23 anni, Peppe Vinci é stato l’allenatore dell’Albatro. Insieme ad amici e dirigenti storici, ha collaborato alla crescita di un progetto sportivo che oggi é una solida realtà. Come stride il contrasto tra la crisi del calcio ed il momento della pallamano. L’Albatro ha vinto Coppa Italia ma non dimentichiamo che é protagonista in campionato per lo scudetto ed ha giocato in Europa.
“È un risultato storico, ma per niente inaspettato. L’Albatro ha sempre lavorato per essere all’apice e adesso raccoglie i frutti di tanti sacrifici, una società modello”, dicenoggi Peppe Vinci. Sugli spalti di Riccione ha tifoso e gioito ed al termine gli occhi sono lucidi anche per quel capitano che alza la Coppa Italia. É suo figlio Gianluca.
“Sono felice per lui. É riuscito ad eguagliare il nonno (dirigente dell’ortigia di pallamano, bdr) e superare suo padre. Credetemi se dico che non so cosa potrei volere di più. Spero che la città sappia dare il giusto valore a questi ragazzi, a questa società. E da ieri, credo Gianluca credo sia di diritto nella Hall of fame degli sportivi Aretusei”.

Pallamano, impresa Albatro a Riccione. La Coppa Italia é di Siracusa!

La Teamnetwork Albatro vince la sua prima Coppa Italia. Battuta in finale la Pallamano Trieste, a Riccione. Finisce 27-24 (18-12), ma il punteggio racconta solo in parte il dominio del sette di Mateo Garralda, capace di comandare per tutti i 60 minuti e concedere qualcosa solo nel finale.
L'Albatro parte come un ciclone. Subito 3-0, con i triestini costretti ad aspettare oltre sei minuti prima di trovare la via del gol. I biancoblu sembrano aver cancellato dalla memoria – e soprattutto dalle gambe – le due partite giocate nelle precedenti 24 ore. Freschezza, ritmo, lucidità: Angiolini e compagni mettono in campo energia pura.
La difesa morde, l'attacco colpisce con precisione chirurgica. Il massimo vantaggio arriva a trenta secondi dalla sirena dell'intervallo: sottomano di Mamdouh, imprendibile per Postogna, e Albatro sul +7. Solo un rigore di Pauloni consente ai biancorossi di accorciare prima del riposo. Si va negli spogliatoi sul 18-12, con Siracusa già padrona della scena.
Nella ripresa la Pallamano Trieste tenta il tutto per tutto, trascinata dallo svedese Lindstrom. Ma ogni tentativo si infrange contro il muro siracusano. Le parate dell'MVP Salah Riahi blindano la porta, Mamdouh continua a colpire, la classe di Angiolini illumina le giocate decisive. E poi c'è il sacrificio collettivo, la corsa, l'abnegazione di un gruppo che non arretra di un centimetro.
Trieste rosicchia qualcosa solo negli ultimi minuti, quando la partita è ormai indirizzata. L'Albatro controlla, gestisce, amministra. E poi può finalmente esplodere.

Sedici anni dopo l’ultima finale di Coppa, l’Albatro si prende la Coppa.
“Siracusa respira pallamano e sono contento per tutta la città – commenta Filippo Angiolini – Tre partite in tre giorni, la stanchezza l’abbiamo sentita ma testa e cuore hanno detto altro”.
“Abbiamo vinto le nostre partite in difesa – aggiunge l’MVP del match Salah Riahi – Sono felicissimo per tutta la gente che ci ha seguito fino a qui. Il nostro allenatore ha costruito queste partite e il risultato è arrivato”.
Testa, cuore e difesa. La ricetta perfetta per un trionfo che profuma già storia.

L’orgoglioso ruggito di una squadra di veri Leoni: 4-0 alla Casertana

C’è un gruppo di ragazzi eccezionali, guidato da un condottiero che nella tempesta non ha perso la bussola. Tutti in piedi per applaudire Marco Turati e quegli uomini in azzurro. In coda alla settimana più difficile – la penalizzazione, la certezza del prossimo deferimento, la crisi societaria manifesta – quando chiunque avrebbe faticato a trovare energie mentali per presentarsi in campo, Limonelli e compagni hanno invece mostrato di che pasta è fatto questo gruppo. Schiantata per 4-0 la Casertana, non certo l’ultimo degli avversari. Una reazione rabbiosa, di cuore ed attributi. Proprio quello che gli avversari non si aspettavano, magari convinti di fare un sol boccone di un Siracusa depresso.
Ma il Leone ha ancora voglia di ruggire. Sedici tiri totali, otto in porta, quattro gol ed un possesso palla del 57%.

Dentro questi numeri c’è la partita perfetta del Siracusa. Luccicano gli occhi, ma piange il cuore pensando cosa avrebbe potuto essere senza il patatrac societario. I tifosi in curva non perdonano e mostrano striscioni con le “promesse” del presidente, accostato al noto burattino Pinocchio.
Ad aprire le danze, quasi in chiusura di primo tempo, è Limonelli con un bel tocco; bis al minuto 66, con un destro sotto l’incrocio. Alla festa del gol si iscrive anche Nick Valente: entra al 72, in rete sessanta secondi dopo. Tocca poi a Di Paolo, per il poker finale al 76. Turati lo richiama in panchina per una merita ovazione, al suo posto la promessa locale Morreale.
C’è ancora tempo per l’espulsione di Kallon, con la Casertana che chiude in dieci. Quattro di recupero, fischio finale. C’è una squadra ancora viva, a dispetto di tutto. Rispetto per questi giocatori.

Giallo a Priolo per la morte di un 55enne, la Procura avvia un’indagine

È un giallo la morte di un 55enne a Priolo. Il decesso in casa, in seguito ad un malore. Quando i sanitari del 118, ieri sera, sono arrivati nell’abitazione di via dell’Immacolata, non hanno potuto fare altro che riscontrare il decesso.
Sono state avviate indagini, coordinate dalla Procura di Siracusa e condotte dalla Squadra Mobile e dal Commissariato di Priolo Gargallo per accertare il contesto a cui apparteneva la vittima, di professione operaio edile, e l’eventuale riconducibilità della morte a ipotesi di overdose o di debiti pregressi contratti dalla vittima. Non risultano precedenti di

particolare rilievo.

Sbarco a Portopalo, barcone con 83 migranti a bordo

Ottantatre migranti sono sbarcati nelle ore scorse a Portopalo. Sono stati intercettati poco dopo lo sbarco dalle forze dell'ordine, per la prima accoglienza e le operazioni del caso. Gli stranieri sono tutti uomini, 81 del Bangladesh e 2 egiziani. Hanno raggiunto la costa a bordo di un barcone, al termine di una traversata che resta ancora tutta da ricostruire nei dettagli.
L'imbarcazione è stata individuata nelle acque antistanti il borgo marinaro più a sud della Sicilia. La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Un atto dovuto, che punta a fare luce sull'organizzazione del viaggio e sulle responsabilità legate alla traversata.
Gli investigatori stanno raccogliendo in queste ore le testimonianze dei migranti per ricostruire le fasi della partenza, le eventuali tappe intermedie e le modalità di conduzione dell'imbarcazione. L'attenzione è concentrata soprattutto sull'eventuale presenza, tra gli 83 sbarcati, di uno o più presunti scafisti.

Foto Pachino Centro